

CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI

GEOSTORIE

BOLLETTINO E NOTIZIARIO



Anno XXIV – nn. 1-2

GENNAIO-AGOSTO 2016

Geostorie. Bollettino e Notiziario del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici
Periodico quadrimestrale a carattere scientifico – ISSN 1593-4578
Direzione e Redazione: c/o Dipartimento di Studi Umanistici
Via Ostiense, 234 - 00144 Roma - Tel. 06/57338550, Fax 06/57338490
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 00458/93 del 21.10.93

Direttore responsabile: CLAUDIO CERRETI
Direttore del Comitato editoriale: ANNALISA D'ASCENZO
Comitato editoriale: ANNALISA D'ASCENZO, ARTURO GALLIA, CARLA MASETTI
Comitato scientifico: CLAUDIO CERRETI, ANNALISA D'ASCENZO, ELENA DAI PRÀ, ANNA
GUARDUCCI, CARLA MASETTI, LUCIA MASOTTI, PAOLA PRESENDA, MASSIMO ROSSI, LUISA
SPAGNOLI

Stampa: Copyando srl, Roma
Finito di stampare: gennaio 2017

COMITATO DI COORDINAMENTO DEL CENTRO ITALIANO
PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI, PER IL TRIENNIO 2014-2016

<i>Ilaria Caraci</i>	Presidente onorario
<i>Carla Masetti</i>	Coordinatore centrale
<i>Massimo Rossi</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della cartografia</i>
<i>Paola Presenda</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia della geografia</i>
<i>Anna Guarducci</i>	Coordinatore della sezione di <i>Geografia storica</i>
<i>Elena Dai Prà</i>	Coordinatore della sezione di <i>Storia dei viaggi e delle esplorazioni</i>
<i>Lucia Masotti</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti stranieri
<i>Luisa Spagnoli</i>	Responsabile per i rapporti con gli enti italiani
<i>Annalisa D'Ascenzo</i>	Segretario-Tesoriere
<i>Carlo Gemignani</i>	
<i>Maria Mancini</i>	
<i>Silvia Siniscalchi</i>	Revisori dei conti

I testi accolti in «Geostorie» nella sezione «Articoli» sono sottoposti alla lettura preventiva (peer review) di revisori esterni, con il criterio del “doppio cieco”.

La responsabilità dei contenuti dei saggi, ivi comprese le immagini ed eventuali diritti d'autore e di riproduzione, è da attribuire a ciascun autore.

In copertina:
Planisfero di Vesconte Maggiolo, Fano, Biblioteca Federiciana

INDICE

<i>Annalisa D'Ascenzo</i>	Nota di prefazione al numero monografico	p. 7
<i>Luisa Rossi</i>	Presentazione	pp. 9-10
<i>Luisa Rossi</i>	Il segno e il colore. Il paesaggio sotto la lente della topografia fra Sette- e Ottocento	pp. 11-60
	Le signe et la couleur. Le paysage sous la loupe de la topographie entre XVIII ^e et XIX ^e siècle	
<i>Nicolas Verdier</i>	Aux limites de la figuration cartographique. Le paysage comme lieu de la séparation entre vue et carte	pp. 61-78
	Ai limiti della figurazione cartografica. Il paesaggio come luogo di separazione fra veduta e carta	
<i>Valentina De Santi</i>	<i>Reconnaissances militaires</i> e geologia. Jean-Jacques Marie Augustin Leblanc e l'attività topografica del Depot des Fortifications	pp. 79-96
	<i>Reconnaissances militaires et géologie.</i> Jean-Jacques Marie Augustin Leblanc et l'activité topographique du Dépôt des Fortifications	

<i>Carlo A. Gemignani</i>	Carte e cartografi sull'appennino Ligure-emiliano. La strada di Cento Croci nei progetti Di Matteo e Panfilio Vinzoni e di Pierre-Paul De Cotte	pp. 97-122
	Maps and cartographers on ligurian- emilian appennine. The road of Cento Croci in the projects of Matteo and Panfilio Vinzoni and Pierre-Paul De Cotte	
<i>Luisa Rossi</i> <i>Carlo A. Gemignani</i>	Cartografie nel romanzo contemporaneo	pp. 123-133
NOTE BIBLIOGRAFICHE		pp. 135-148

LUISA ROSSI

PRESENTAZIONE

Senza, evidentemente, alcuna pretesa di esaustività, questo fascicolo di «Geostorie» getta uno sguardo incrociato su qualche momento della ricerca storico-cartografica francese e italiana. Tale è il senso che abbiamo voluto attribuirgli attraverso gli articoli inseriti che costituiscono, nei temi e contenuti e nel metodo scientifico, esempi dei “lavori in corso” da parte di autori di diversa generazione.

La Francia è rappresentata da Nicolas Verdier (*Aux limites de la figuration cartographique. Le paysage comme lieu de la séparation entre vue et carte*). Emergente storico della cartografia, di Verdier, che degli ambienti scientifici italiani – soprattutto storici – coltiva una certa frequentazione, sono già usciti da noi alcuni lavori. Per i temi di ricerca e l’approccio multidisciplinare ed epistemologico, lo studioso merita senz’altro di essere meglio conosciuto, specialmente fra i geografi-storici.

Valentina De Santi e Carlo Gemignani, la prima vicina e il secondo parte del CISGE, dal punto di vista della formazione provengono da quella che possiamo definire “scuola genovese” frequentata attraverso il Dottorato in “Geografia storica per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale” diretto da Massimo Quaini e poi da Osvaldo Raggio. Detto fra parentesi, un’opportunità di formazione di giovani andata attualmente perduta in ragione della chiusura di tale corso. Ma De Santi è anche parte integrante della rete di ricerca italo-francese che ispira il fascicolo: il suo articolo (*Reconnaisances militaires e geologia. Jean-Jacques-Marie-Augustin Leblanc e l’attività topografica del Dépôt des fortifications*) è derivato dalla tesi recentemente discussa presso l’Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales. Mettendo al centro del lavoro l’attività dei topografi di Napoleone III nella Roma di metà Ottocento, De Santi indaga in modo originale la formazione dei saperi cartografici, geografici, geologici del periodo.

Carlo Gemignani è soprattutto il continuatore e il sostenitore, sia sul piano scientifico e teorico, sia applicativo, della ricerca “locale”, espressione che non ha alcun significato restrittivo, anzi, rappresenta la categoria epistemologica, sulla quale si fonda l’approccio analitico alla geografia, alla cartografia, alla storia, in grado di spiegare i meccanismi più interni dell’evoluzione territoriale. Anche il suo intervento (*Carte e cartografi sull’Appennino ligure-emiliano. La Strada di Cento Croci nei progetti di Matteo e Panfilio Vinzoni e di Pierre-Paul De Cotte*) incrocia, come è evidente, saperi e pratiche cartografiche riferibili alle due tradizioni “regionali” qui prese in considerazione.

Il saggio di chi scrive (*Il segno e il colore. Il paesaggio sotto la lente della topografia fra Sette e Ottocento*) potrà forse farsi perdonare l'eccessiva lunghezza se il paziente lettore vorrà interessarsi alle connessioni fra arte e cartografia – intesa come influenze dei canoni interpretativi e delle pratiche artistiche nella definizione del linguaggio topografico, e non come assunzione della carta quale soggetto rappresentato nei quadri di alcuni pittori – in un momento fondativo della topografia moderna che non a caso riguarda gli ambienti militari della Francia degli anni compresi tra fine Settecento e primo Ottocento.

Ancora uno scambio, in questo caso “para-cartografico”, fra due romanzieri (il francese Michel Houellebecq e l'italiano Vittorio Giacopini) che si incontrano virtualmente nel resoconto dei loro libri: *La carte et le territoire* e *La mappa*.

Le note bibliografiche che concludono il fascicolo rimandano ad alcune pubblicazioni, non ancora recensite sulla nostra rivista, uscite nei due paesi a partire dal 2010. Esse offrono qualche informazione in più sulle tendenze della ricerca, dell'informazione archivistica e della divulgazione-valorizzazione (nel caso di mostre) cartografica e cartografico-storica.